

Il Cda Rai approva i palinsesti: a Fazio 11,2 milioni in 4 anni

*L'accordo prevede che il conduttore faccia un numero maggiore di ore di trasmissione
"Che tempo che fa" passa su Rai1 la domenica sera. Oltre a un programma in onda il lunedì
Orfeo: "Così si consolida la leadership della tv pubblica"*



La fumata è bianca, i palinsesti della nuova stagione, grosso modo, sono approvati: ma soprattutto la Rai, per via del Cda riunito ieri, ha impugnato lo spadone e tagliato di netto il nodo principale. Fabio Fazio, cioè, il rinnovo del suo contratto, il futuro che resta targato Rai: a prezzo oneroso – lontanissimo da tutti i tetti possibili, siamo in pratica sulla luna che guarda i tetti – quattro anni di esclusiva, 11,2 milioni di euro tutto compreso – annessi e connessi vari. Con distinguo che interessano solo gli assatanati (ci sono dentro diritti e formato etc. per cui in teoria la cifra diretta sarebbe uguale al passato). Ma soprattutto c'è il passaggio di *Che tempo che fa* a Rai 1, la domenica sera e, qui sta il punto, un programma del lunedì in seconda serata, sempre Rai1, da cui potrebbero nascere meraviglie, forse.

Nei commenti del neo-direttore generale Mario Orfeo e della presidente Monica Magioni, il senso è univoco: "Non potevamo permetterci di perdere Fazio, con lui la Rai resta ancora al top della tv". E Orfeo è ancora più netto: "Fazio è determinante per la leadership della Rai". E quindi che gli vuoi dire? E' stato un Cda contrastato il giusto – Carlo Freccero se n'è andato via in polemica, ma sul resto dei palinsesti, su Fazio e compensi non ha mai eccepito, anzi – ma alla fine, anche pressati dalla scadenza imminente della presentazione pubblica, la decisione. Che un minuto dopo è finita sotto l'attacco pesante dei soliti noti, vedi il piddino Michele Anzaldi, segretario della commissione di Vigilanza e, peraltro, portavoce di Renzi, pasdaran assoluto sul tema, che si è scatenato: "Il raddoppio del compenso a Fazio è uno schiaffo al Parlamento e agli italiani che fanno sacrifici. Per di più da un Cda che decide contratti ben oltre la durata del proprio mandato.

La presunta riduzione del 10% dei compensi annunciata nei giorni scorsi si è rivelata una presa in giro". Al momento Anzaldi forma una sorta di tria meraviglia con Maurizio Gasparri ("E' una vergogna, ci vediamo in Vigilanza") e Matteo Salvini ("E' una vergogna regalare undici milioni a Fazio e poi chiedere il canone a disoccupati e pensionati"). Ma il tono della politica, se succederà, si alzerà davvero solo nelle prossime ore: se non succederà, vorrà dire che alla fine sotto sotto sono tutti un po' contenti. Intanto in ambienti Rai, quelli giusti, si giudica "scomposta ma coerente" la reazione di Anzaldi, mentre si fa sapere che Fazio non stava bluffando e aveva almeno un'offerta importante dalla concorrenza.

L'effetto Fazio – che in teoria ha solo ricevuto la proposta di contratto ma che nella realtà ha firmato eccome – sorvegliato saldamente nella trattativa dal super-manager Beppe Caschetto (Anzaldi fa allusioni pesanti al

corroborante aumento anche per quest'ultimo), scende a cascata su altre situazioni un po' in bilico. Ovvero restano anche Carlo Conti e soprattutto Alberto Angela, più varie ed eventuali, Giletti che lascia l'*Arena* e avrà dei sabato sera e cose così. Resta però quella suggestione Fazio del Lunedì sera, per non parlare di apparizioni possibili a Sanremo (come ospite e poi chissà). Il conduttore ha chiuso il suo *Che tempo che fa* di stagione con la puntata in cui ha ospitato Fiorello ed è stato come una sorta di dimostrazione-show di cosa si potrebbe fare in quella Rai1 se, insomma, metti il caso. Presto per fare ipotesi vere, ma come si dice con decisione negli ambienti Rai di cui sopra: se c'è uno che può riportare Fiorello in Rai, si chiama Fabio Fazio.

Fonte: La Repubblica